

Johnson a Kiev pioggia di sterline contro Mosca

dal nostro corrispondente

Paolo Mastrolilli

• a pagina 12

LA CRISI UCRAINA

Russia isolata all'Onu E Johnson vola a Kiev "Siamo al vostro fianco"

L'Occidente minaccia sanzioni anche contro gli oligarchi di Putin Alle Nazioni Unite solo la Cina con Mosca. Oggi contatto Blinken-Lavrov

dal nostro corrispondente

NEW YORK – Isolare la Russia all'Onu, e mettere sul tavolo sanzioni senza precedenti che colpiscano gli oligarchi più vicini a Putin, se non lui stesso. Sono i due fronti su cui ieri si sono mossi gli Usa per evitare l'invasione dell'Ucraina, mentre Mosca ha annunciato il ritorno nelle caserme di un numero limitato di soldati mobilitati a sud e il premier britannico Johnson andrà in visita oggi a Kiev per incontrare il presidente Zelensky e «supportare la sovranità dell'Ucraina».

Secondo *Financial Times* e *Reuters*, Washington ha preparato la lista degli oligarchi che intende colpire, così come Unione Europea e Gran Bretagna. I nomi non sono stati indicati, anche perché l'interesse degli americani è che tutti i collaboratori più stretti di Putin si sentano nel mirino, affinché facciano pressione per evitare l'attacco. Gli obiettivi però vengono da una lista segreta basata sulla Sec-

tion 241 del Countering America's Adversaries Through Sanctions Act, che viene costantemente aggiornata. In passato erano finite nel mirino compagnie come Polyus e PhosAgro della famiglia Guriev e Vladimir Litvinenko, non sarebbe una sorpresa se ora ci fossero personaggi come Igor Sechin di Rosneft, Oleg Deripaska e altri. Biden ha detto che sarebbe pronto a sanzionare anche Putin, e quindi tutto è sul tavolo per fermare l'invasione. Anche il Congresso ha quasi raggiunto l'accordo su un pacchetto definito «la madre di tutte le sanzioni».

Poco dopo all'Onu si è riunito il Consiglio di Sicurezza su richiesta degli Usa, per mostrare al mondo l'isolamento della Russia. Mosca ha cercato di impedire la seduta sollevando una questione procedurale, ma solo la Cina l'ha appoggiata. Siccome in questo genere di votazioni il potere di veto non si applica, la sessione è andata avanti. L'ambasciatrice americana Linda Thomas-Greenfield ha denunciato l'aumento della pressione militare in Bielorussia, dove il Cremlino aveva già spostato 5.000 soldati: «Abbiamo prove che Mosca intende espandere quella presenza a più di 30.000 soldati vicino al confine». Quindi ha chiarito che lo scopo della riunione non era imbarazzare Putin, ma difendere un Paese

membro dell'Onu e garantire la stabilità dell'Europa: «Come si sentirebbe la Russia, se oltre centomila soldati si ammassassero ai suoi confini?». Uno dopo l'altro, tutti gli ambasciatori hanno condannato le mosse del Cremlino, tranne il cinese, dicendo che «in questo momento non serve la diplomazia del megafono, ma quella silenziosa». Quindi il russo Vassily Nebenzia ha ripetuto che «non vogliamo invadere, ma abbiamo il diritto di muovere le truppe nei nostri confini». Poi ha accusato gli Usa di «isteria» perché si augurano che l'attacco avvenga, e di aver portato al potere a Kiev «nazisti puri», che in passato si erano schierati con Hitler. Thomas-Greenfield gli ha risposto così: «Questa era un'occasione per chiarire, l'avete rifiutata». Il collega ucraino Kyslytsya ha replicato ai giornalisti che gli chiedevano se la riunione era servita: «Moltissimo, per far conoscere al mondo la verità. Il Cremlino deve



Dir. Resp.: Maurizio Molinari

sapere che l'Ucraina è pronta a difendersi. Supportiamo l'apertura diplomatica, ma se la Russia è seria e non vuole una nuova guerra, deve ritirare le truppe dai confini». Biden poco dopo ha commentato che nella riunione all'Onu «il mondo ha preso posizione con una sola voce. Continuiamo a cercare la soluzione diplomatica, ma siamo pronti a tutto». Il collega francese Macron ieri ha parlato con Putin e il britannico Johnson andrà oggi a Kiev, mentre un gruppo navale russo attraversava il canale di Sicilia per esercitazioni annunciate. Oggi il segretario di Stato Blinken sentirà il ministro russo Lavrov, per capire se c'è ancora margine per una soluzione diplomatica. — **pa.mas.** © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Al Palazzo di Vetro
Linda Thomas-Greenfield,
l'ambasciatrice Usa alle Nazioni Unite



I blindati
I mezzi corazzati della 92a brigata delle forze armate ucraine muovono verso la base di Klugino-Bashkiri vka, a Kharkiv

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994